



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE AGRICOLTURA

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

SINTESI DEL
RAPPORTO SUL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

GIUGNO 2009

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE

IZI METODI, ANALISI E VALUTAZIONI ECONOMICHE SPA, ROMA
APOLLIS RICERCHE SOCIALI E DEMOSCOPIA SNC, BOLZANO

Indice

1	Premessa: obiettivi e contenuti del documento.....	2
2	Approccio metodologico.....	3
2.1	Obiettivi del servizio e metodologia	3
2.2	Le domande di valutazione.....	3
2.3	Problemi o limiti dell'approccio metodologico proposto	4
2.4	Dati, fonti e strumenti necessari per la valutazione	5
2.4.1	Asse 1 – <i>Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale</i>	5
2.4.2	Asse 2 – <i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	7
2.4.3	Asse 3 – <i>Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale</i>	9
3	Contesto della valutazione.....	11
3.1	Premessa e principali conclusioni.....	11
3.2	Verifiche di contesto e dell'analisi SWOT	11
3.3	La strategia del Programma	12
3.3.1	<i>Obiettivi generali del PSR e priorità di intervento</i>	12
3.3.2	<i>Il quadro logico del Programma</i>	13
3.3.3	<i>Le Misure proposte: sinergia e complementarità</i>	18
3.3.4	<i>Il piano finanziario ed il bilanciamento tra Misure applicate e obiettivi perseguiti</i>	21
3.4	Analisi di Coerenza	22
3.4.1	<i>Priorità territoriali e zonizzazione</i>	23
3.4.2	<i>Coerenza della strategia del Piano con altri programmi e politiche di sviluppo rurale</i>	24
3.4.3	<i>Compatibilità del Programma con le politiche orizzontali comunitarie</i>	24
3.5	La strategia dei PSL selezionati (Asse IV).....	25
4	Conclusioni e raccomandazioni operative	26

1 Premessa: obiettivi e contenuti del documento

Il presente documento costituisce la sintesi del *Rapporto sul Disegno della Valutazione* del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano, predisposto conformemente all'incarico affidato alla società IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa di Roma e Apollis, Ricerche sociali e demoscopia snc di Bolzano dalla Provincia ai fini della Valutazione del Programma Provinciale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

L'obiettivo del rapporto è quello di definire il disegno complessivo della valutazione e giungere ad una condivisione di tale disegno da parte dei soggetti che concretamente interagiranno. Le attività valutative che hanno permesso la redazione del presente documento sono state sviluppate su due filoni paralleli:

- da un lato è stato definito nel dettaglio l'impianto metodologico sottostante il processo di valutazione, ovvero sono state individuate le fonti di informazione (natura dei dati, reperibilità, tempistica di rilevazione, strumenti di rilevazione e di analisi, ecc.) necessarie alla valutazione, in relazione agli indicatori di programma, alle risposte che il valutatore dovrà fornire alle domande valutative e, infine, alle analisi di efficacia ed efficienza, risultati e impatti;
- dall'altro sono state effettuate le verifiche di programma necessarie a porre le basi per la successiva valutazione intermedia, ovvero verifica della strategia implementata rispetto al contesto (programmatico, economico, legislativo, ecc.) di riferimento (e a sue eventuali evoluzioni) e della coerenza interna del programma, ovvero pertinenza e correlazione tra gli obiettivi individuati ai vari livelli della programmazione.

Obiettivo del presente documento di sintesi è quello di permettere una divulgazione presso i destinatari finali del PSR e, più in generale, la popolazione rurale della Provincia, del Piano di Sviluppo Rurale, oltre a costituire uno strumento di trasferimento delle competenze valutative acquisite nel corso degli anni dal valutatore, anche e soprattutto nell'ambito di programmi di sviluppo attuati a livello provinciale (PSR, DocUP e Interreg).

Glossario

FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
FSE	Fondo Sociale Europeo
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
GAL	Gruppo di Azione Locale
PSL	Piano di Sviluppo Locale
AdG	Autorità di Gestione

2 Approccio metodologico

2.1 Obiettivi del servizio e metodologia

L'obiettivo principale della valutazione in itinere è quello di fornire all'Autorità di gestione ed al Comitato di Sorveglianza (e, più in generale, a tutti gli stakeholder) gli elementi per esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, attraverso l'utilizzo di indicatori di risultato ed eventualmente di impatto, al fine di migliorare la qualità del programma e la sua attuazione, esaminando le proposte di modifiche sostanziali del programma e preparare la valutazione ex post.

La *valutazione intermedia* verte sui primi risultati ottenuti, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati. Essa verifica inoltre come sono state impiegate le risorse finanziarie e come si sono svolte la sorveglianza e l'esecuzione.

La *valutazione ex post* esamina l'impiego delle risorse nonché l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno concesso. Essa trae, inoltre, conclusioni sulla politica di sviluppo rurale, incluso il suo contributo alla politica agricola comune.

La metodologia e l'articolazione proposte per lo svolgimento del servizio di valutazione in itinere, coincidono con quanto previsto dagli orientamenti comunitari in tema di valutazione (Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione), ai quali si rimanda per il dettaglio delle attività, che prevedono la strutturazione del processo valutativo in quattro fasi:

- *strutturazione*, ovvero individuazione del processo, strumenti, metodologie, tecniche e fonti di informazione;
- *osservazione*, attraverso la rilevazione dei dati (che possono essere quelli di monitoraggio o dati rilevati direttamente dal valutatore attraverso indagini);
- *analisi*, dei dati e delle informazioni raccolte;
- *giudizio*, ovvero conclusioni valutative che permettono di individuare i punti di forza e di debolezza del programma e, conseguentemente, le opportunità offerte e le criticità da superare.

2.2 Le domande di valutazione

Il processo valutativo dovrà rispondere alle esigenze di diversi soggetti che, ai vari livelli, sono interessati dall'attuazione del Programma. Una prima esigenza conoscitiva cui il valutatore dovrà far fronte è quella espressa dalla CE nel QCMV tramite le domande valutative del questionario comune.

A questa si aggiunge la *domanda specifica di valutazione espressa dall'AdG del PSR* che, con riferimento al Programma in esame, è riconducibile a tre temi specifici che si presentano tra loro coerenti e strettamente collegati:

- il costo opportunità per gli agricoltori e per l'amministrazione provinciale rispetto alle misure a premio;
- il rapporto tra le misure agroambientali e l'indennità compensativa;
- la zonizzazione.

Si tratta di tre elementi che nel loro insieme permettono di comprendere se effettivamente il sistema messo in piedi dal PSR contribuisca ad uno sviluppo sostenibile del sistema agricolo provinciale, in particolare nelle aree svantaggiate, o meglio, permette alle aziende agricole di "sopravvivere" nelle zone rurali contribuendo in questo modo al mantenimento della vitalità socio economica di tale aree.

Un primo tema fa riferimento al *costo opportunità* per l'agricoltore nell'acquisizione dei premi offerti dal PSR. E' necessario, infatti, verificare se il costo in termini di "impegno di tempo ed economico" per l'agricoltore nell'elaborazione della domanda di premio non sia superiore all'effettivo beneficio economico che ne deriva.

Questo tema ha un suo "negativo" nei costi di gestione delle domande, cioè nei costi che deve sopportare non solo il beneficiario ma anche la Pubblicazione Amministrazione per l'erogazione dei premi, costi che hanno subito un incremento notevole negli ultimi anni soprattutto in funzione della ridotta dimensione delle aziende agricole a livello provinciale, prevalentemente localizzate in montagna su terreni declivi.

D'altra parte tali costi devono essere analizzati anche alla luce dei servizi che gli agricoltori rendono al territorio in termini di regimazione delle acque e di riduzione del rischio idrogeologico, e/o in termini di conservazione di un ambiente che, al grande valore naturalistico, associa un valore economico in termini di attrattività e fruibilità turistica. L'analisi economica del costo-opportunità del contributo erogato non può quindi prescindere da una valutazione legata agli effetti indiretti che tale contributo ha sull'economia locale, in particolare con riferimento al turismo.

Il secondo tema di approfondimento è una valutazione del *rapporto fra le misure agroambientali e l'indennità compensativa*. L'analisi comparata delle aziende che partecipano alle due misure potrà fornire un quadro degli effetti del PSR sul mantenimento delle aziende di montagna, in particolare cercando di comprendere quanto tali premi incidano effettivamente sul reddito aziendale.

L'approfondimento avrà anche lo scopo di capire se e in quale modo sia possibile riunire le due misure (indennità compensativa e sfalcio dei prati) mantenendo i medesimi effetti sull'agricoltura di montagna e rendendo più semplice e meno onerosa la gestione del sistema delle domande di premio.

La permanenza delle aziende in montagna è in grado di assicurare, oltre agli effetti citati in precedenza, anche il mantenimento di posti lavoro generando importanti effetti sociali.

Il terzo approfondimento riguarda il tema della *zonizzazione*. La scelta in sede di predisposizione del PSR è stata quella di considerare l'intera superficie provinciale come rurale, riservando solo ai beneficiari che si trovano nelle zone Leader alcune misure e alcuni capitoli di spesa specifici all'interno di alcune misure.

Tale scelta sembra essere pienamente giustificata nel contesto provinciale, anche perché alcune Misure sono poi de facto destinate in modo esclusivo alle aziende di montagna.

Si tratta quindi di verificare se effettivamente tali risorse vengono destinate alle aziende montane e sembra, comunque, essere importante mantenere monitorata tale situazione per capire se la scelta adottata possa continuare ad essere giustificata sia in termini di evoluzione del contesto agricolo, che di quello sociale ed ambientale.

2.3 Problemi o limiti dell'approccio metodologico proposto

Di seguito si evidenziano alcuni evidenti limiti dell'approccio metodologico proposto che fanno riferimento principalmente alla disponibilità di dati e informazioni sul Programma.

Una prima criticità è rinvenibile in merito alla raccolta storica dei valori degli indicatori:

- per alcuni indicatori l'aggiornamento delle fonti è a cadenza molto lunga (ad es. decennale per i dati ricavati dai Censimenti);
- per alcuni indicatori l'aggiornamento delle fonti non è certo, perché legato a progetti il cui finanziamento non è sicuro (ad es. il progetto CORINE o il progetto MITO);
- l'aggiornamento degli indicatori, a parte alcune rare eccezioni, avviene con un certo ritardo rispetto al momento del rilievo (in genere almeno 2 anni dopo l'esecuzione del rilievo): questo fatto rende tutto il sistema poco efficiente nel registrare gli effetti dovuti a situazioni contingenti, come, ad esempio, l'attuale crisi economico-finanziaria.

Per la raccolta di dati eseguita direttamente dal valutatore la maggiore criticità è legata alla esigenza di un raccordo continuo e continuativo tra valutatore, Autorità di Gestione e responsabili di Misura per fare in modo che l'afflusso di dati qualitativi e quantitativi utili alla valutazione, ma non necessariamente legati al monitoraggio, prosegua con regolarità.

Un'ulteriore criticità ravvisata è riferita alle sole Misure di investimento. Per le particolari caratteristiche territoriali queste misure impegnano in molti casi il beneficiario per una periodo di tempo relativamente lungo, almeno 2-3 anni prima che le opere possano essere concluse. Se ai tempi di realizzazione delle opere si aggiungono i tempi in cui tali opere possono manifestare i loro effetti e i tempi necessari perché tali effetti siano resi misurabili, ad esempio attraverso la redazione di bilanci, si capisce che, dal momento della richiesta del finanziamento al momento in cui si rendono manifesti i suoi risultati possono passare molti anni. Questo fatto rende difficile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di molte Misure in sede di valutazione intermedia, e forse anche ex post.

2.4 Dati, fonti e strumenti necessari per la valutazione

Nel presente paragrafo è riportata la descrizione dei dati, delle fonti e degli strumenti che verranno utilizzati per la valutazione a livello di misura del PSR. Le informazioni sono volutamente riportate in maniera schematica e sintetica al fine di fornire un quadro completo ed esauriente delle fonti necessarie e degli strumenti che verranno utilizzati per la valutazione delle singole misure del Programma e per l'implementazione del *questionario valutativo comune*.

Per quello che riguarda la tempistica relativa alla rilevazione ed elaborazione dei dati è ipotizzabile il seguente calendario:

- i dati derivanti dal sistema di monitoraggio saranno disponibili annualmente, e comunque in relazione alla disponibilità di dati da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- i dati di contesto avranno una disponibilità variabile a seconda della fonte di informazione utilizzata;
- i dati derivanti dalle indagini svolte dal valutatore avranno una tempistica che dipenderà dall'avanzamento delle singole misure ed azioni e che verrà definita annualmente.

2.4.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale

Misura 111 -Formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta e analisi dati/informazioni
Anagrafica destinatari	Piattaforma e-learning copernicus http://e-learn.provinz.bz.it	Foglio elettronico – Data base valutatore
Contenuti del corso	Piattaforma e-learning copernicus http://e-learn.provinz.bz.it	Foglio elettronico – Data base valutatore (a disposizione progetto e rapporto tecnico)
Effetti del corso sui partecipanti	Piattaforma e-learning copernicus http://e-learn.provinz.bz.it	Questionario da mettere a punto e da implementare nella piattaforma differente per tipologia di corso
Effetti a medio termine sulle aziende	Beneficiari	Questionario ad un campione di beneficiari da somministrare per via telefonica (almeno 1 anno dopo il termine del corso)
Risultati delle azioni informative	Beneficiari	Interviste a testimoni privilegiati (responsabile della attività)

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari e cessionari	Responsabile di Misura	Foglio elettronico concordato con responsabile di misura
Sviluppo aziendale	Responsabile di Misura	Analisi campionaria dei piani aziendali con metodologia da definire
Sviluppo aziendale	Sistema informatico provinciale	Verifica della partecipazione dei giovani agricoltori ad altre Misure del PSR

Misura 115 - Avviamento servizi di assistenza, sostituzione e consulenza

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Attività di sostituzione	Beneficiario	Studio del caso attraverso intervista a testimoni privilegiati (inserendo anche destinatari)

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari con dati strutturali azienda agricola	Banca dati APIA	Definire sistema per estrazione dati dalla banca dati
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Analisi del bilancio previsionale di tutti i beneficiari con metodologia da definire
Redditività dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Analisi ambientale e sociale	Documentazione allegata alle domande	Analisi delle valutazioni condotte dalle aziende
Analisi ambientale e sociale	Beneficiari	Studio di casi (verifica delle valutazioni condotte in sede di presentazione della domanda)

Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	SIAN	Foglio elettronico – Data base valutatore
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Analisi di un campione delle domande con verifica degli effetti attesi
Redditività dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Altri effetti dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	SIAN	Foglio elettronico – Data base valutatore (Separare beneficiari forestali e agricoli)
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Analisi di tutte le domande con verifica degli effetti attesi
Redditività dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Altri effetti dell'investimento	Beneficiari	Analisi di tutte le domande con verifica degli effetti attesi
Altri effetti dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)

Misura 125 - Infrastrutture

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	SIAN	Foglio elettronico – Data base valutatore
Sviluppo potenziale e sviluppo	Documentazione allegata alle	Analisi di tutte le relazioni economico-agrarie allegata alla domanda e della struttura

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
competitività settore agricolo	domande	produttiva delle aziende socie dei consorzi
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore agricolo	Beneficiari	Verifica attraverso studio di casi almeno 1 anno dopo collaudo (primo collaudo previsto per fine 2011)
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore forestale	Documentazione allegata alle domande	Analisi degli effetti economici attesi
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore forestale	Ufficio Pianificazione forestale	Cartografia GIS delle nuove strade realizzate con la Misura

2.4.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	Sistema informativo provinciale	Foglio elettronico – Data base valutatore
Struttura aziende beneficiarie	SIAN e APIA	Foglio elettronico – Data base valutatore
Comunità rurale	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati: agricoltori, rappresentanti Bauernbund, rappresentanti associazionismo (Vigili del fuoco volontari, bande comunali, ecc.), sociologi
Sistemi di produzione sostenibili	SIAN e APIA	Numero di aziende e SAU che partecipa contemporaneamente a 214, superfici impegnate coltivate in modo biologico
Conservazione spazio rurale e mantenimento dell'ambiente	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati: agricoltori, rappresentanti Bauernbund, rappresentanti associazioni ecologiste (Dachverband, WWF, ecc.), naturalisti
Compensazione svantaggi	RICA	Analisi dati RICA a confronto con zone non svantaggiate
Distribuzione premi	SIAN e APIA	Foglio elettronico – Data base valutatore ed elaborazione cartografica (Percentuale di SAU comunale oggetto del premio)
Mantenimento aziende e popolazione in montagna	Dati secondari	Analisi di contesto sulla base di dati secondari

Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	Sistema informativo provinciale	Foglio elettronico – Data base valutatore (Dati suddivisi per misura e per azienda)
Struttura aziende beneficiarie	SIAN e APIA	Foglio elettronico – Data base valutatore
Azione colture foraggiere	Dati di monitoraggio	Incrocio con dati misura 211
Azione colture foraggiere	Dati secondari	Analisi dati secondari (coltivazione, acquisto sementi mais, CORINE)
Azione colture foraggiere	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati su effetti della azione (come indicato per 211 più tecnici consulenza per aziende di montagna – Bergratungsring e/o Scuole agrarie)
Azione razze animali in abbandono	Dati primari e secondari	Analisi dati secondari (libri genealogici) e dati primari (impegni quinquennali avviati)
Azione razze animali in abbandono	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati (Associazioni allevatori, agricoltori o tecnici) che sviluppano progetti di valorizzazione di tali razze
Azione cerealicoltura di montagna	Dati primari e secondari	Analisi dati colture cerealicole a premio (compreso bio) e colture cerealicole totali
Azione cerealicoltura di montagna	Beneficiari	Interviste telefoniche per conoscere collocazione del prodotto (comprendere anche bio con cereali)
Azione viticoltura rispettosa dell'ambiente	Analisi dati primari e secondari	Superficie a premio rispetto alla superficie totale vitata delle aziende che partecipano alla misura; confronto con superficie vitata totale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Azione viticoltura rispettosa dell'ambiente	Beneficiari	Interviste telefoniche per comprendere se le tecniche previste dal premio sono adottate su tutta la superficie
Azione viticoltura rispettosa dell'ambiente	Testimoni	Interviste in profondità a testimoni privilegiati (agricoltori, tecnici provinciali, tecnici e responsabili di Cantine sociali) per capire se e come la misura raggiunge gli effetti attesi
Azione agricoltura biologica	Dati primari e secondari	Analisi dati superfici bio a premio e totale
Azione agricoltura biologica	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati (agricoltori leader, rappresentanti associazioni di settore, rappresentanti cooperative di vendita)
Azione alpeggi	Dati primari e secondari	Analisi sul numero delle domande presentate e sulle superfici a premio in rapporto al totale provinciale
Azione alpeggi	Beneficiari	Casi di studio su alcuni alpeggi per verificare l'incidenza economica della misura rispetto ai risultati economici complessivi dell'alpeggio stesso
Azione tutela del paesaggio	Dati primari e secondari	Analisi delle superfici a premio rispetto alle superfici da tutelare a livello provinciale
Azione tutela del paesaggio	Testimoni	Interviste in profondità con responsabile di misura e tecnici provinciali, rappresentanti di associazioni ambientaliste, esperti del settore finalizzate a comprendere l'efficacia degli interventi previsti
Effetti su sistemi di produzione	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 5, poi azioni 1-2-3-4-7
Effetti su sistemi di produzione	Dati secondari	Analisi dati secondari (ad es. produzioni a marchio qualità, utilizzo fitofarmaci e fertilizzanti,)
Effetti su habitat e biodiversità	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 2, azione 3, azione 7, poi azioni 1-5-4
Effetti su habitat e biodiversità	Dati secondari	Analisi dati secondari (ad es. popolazioni di uccelli in ambito rurale, specie selvatiche a rischio di estinzione, aree protette,)
Effetti su qualità acque	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 1, poi azione 5
Effetti su qualità acque	Dati secondari	Analisi dati secondari (contenuto inquinanti di origine agricola nelle acque superficiali, dati ecotossicologici,)
Effetti su terreno	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 1, azione 4, azione 5, azione 7, azione 8
Effetti su terreno	Dati secondari	Analisi dati secondari (superficie a seminativi e a prati stabili, dati analisi del terreno – Terreni in Alto Adige 2006 -, frane,)
Effetti su cambiamenti climatici	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 7, azione 5, poi azione 1 e 8 (mantenimento dei prati)
Effetti su cambiamenti climatici	Dati secondari	Analisi dati secondari (emissioni di gas serra dal settore agricolo, superfici a seminativo, numero di capi allevati, utilizzo di fertilizzanti azotati,)
Effetti su conservazione del paesaggio	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 8, azione 7, azione 1, azione 3
Effetti su conservazione del paesaggio	Testimoni	Interviste in profondità a testimoni privilegiati (esperti ambientalisti, rappresentanti di organizzazioni legate al turismo, ...)
Effetti di miglioramento ambiente	Riferimenti agli effetti delle azioni	Tutte le azioni
Effetti di miglioramento ambiente	Valutazioni azioni misura 214 e loro effetti	Riepilogo complessivo di quanto utilizzato per la valutazione della Misura
Localizzazione interventi	Georeferenziazione	Localizzazione degli interventi (Su mappa e/o sulla base di dati comunali)

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Dimensione e localizzazione interventi	Documentazione allegata alla presentazione delle domande	Raccolta dei dati inerenti a tutti i progetti: a) tipologia interventi b) dimensione interventi c) localizzazione interventi d) superficie complessiva protetta (stima)

Effetti degli interventi	Testimoni privilegiati	Dati da raccogliere all'atto del collaudo con tecnico collaudatore
Effetti degli interventi	Analisi diretta	Studio di casi

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Dimensione e localizzazione interventi	Documentazione allegata alla presentazione delle domande	Raccolta dei dati inerenti a tutti i progetti: a) tipologia interventi b) dimensione interventi c) localizzazione interventi d) superficie complessiva protetta (stima)
Effetti degli interventi	Analisi diretta	Studio di casi
Effetti degli interventi	Collegamento con altre Misure	Verificare se le superfici oggetto di intervento vengono poi inserite nel mantenimento Misura 214.7

2.4.3 Asse 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari con dati strutturali azienda agricola	Banca dati APIA	Definire sistema per estrazione dati dalla banca dati
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Su tutte le domande estrarre dati relativi a: a) tipologia agritur b) pernottamenti previsti c) pasti previsti d) altre azioni previste e) valore dell'investimento f) valore del contributo
Creazione lavoro, diversificazione attività	Beneficiari	Studio di casi (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Qualità della vita	Testimoni	Intervista in profondità a responsabili delle associazioni di settore e ad agricoltori con agritur

Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	Per tutte le domande indicare: a) tipologia intervento b) localizzazione intervento c) valore finanziario d) breve descrizione
Effetti sul turismo	Beneficiari	Studio di casi (almeno 3 per tipologia A e C e 1 per tipologia B) con analisi degli effetti sul settore turistico. Almeno un anno dopo collaudo.
Altri effetti	Beneficiari	Studio casi (almeno 2 per tipologia B) per analisi altri effetti. Almeno un anno dopo collaudo.

Misura 321 - Servizi essenziali per la popolazione rurale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	Per tutte le domande indicare: a) tipologia intervento b) localizzazione intervento c) valore finanziario

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Popolazione servita	Documentazione allegata alle domande	Per tutte le domande identificare: a) numero di abitazione b) numero di persone c) numero di animali (stalle) d) numero di attività
Qualità della vita e posti di lavoro	Studio di casi	Studio di almeno 3 casi per tipologia per verificare qualità vita e posti di lavoro mantenuti/creati (in particolare per tipologia D)

Misura 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	
Qualità della vita	Documentazione allegata alle domande	Rapporto GAL e coerenza con la strategia
Qualità della vita	Analisi olografica	Confronto foto prima e dopo intervento
Popolazione servita	Beneficiari (referenti)	Intervista telefonica o scritta con i referenti per conoscere numero di persone, abitazioni, attività servite

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	Raccogliere dati da scheda di intervento per tutti gli interventi (tipologia azione, intervento attivo, specie/habitat di intervento)
Effetti	Documentazione allegata alle domande	Raccogliere informazioni da scheda di intervento
Effetti	Testimoni	Studio di casi (almeno 3) con progettisti/direttori di lavori per verificare i risultati raggiunti dall'intervento

3 Contesto della valutazione

3.1 Premessa e principali conclusioni

Le verifiche di contesto e dell'analisi SWOT, effettuate anche con l'ausilio degli indicatori di output e di contesto rivisti e aggiornati dal valutatore, hanno confermato la coerenza e rispondenza della strategia individuata nell'ambito del PSR rispetto ai punti di forza e di debolezza, alle minacce e alla opportunità del contesto agricolo e rurale alto atesino.

L'analisi ha però messo in evidenza un rischio di instabilità che oggi è presente a livello provinciale e che deriva da un lato dalla crisi finanziaria che interessa l'economia globale che non può non avere riflessi sul sistema agricolo provinciale e, dall'altro, dalle modifiche regolamentari che stanno interessando il primo ed il secondo pilastro della PAC a cui si aggiunge la modifica in aumento delle quote latte e la loro definitiva eliminazione dopo il 2015, che avranno riflessi negativi sul sistema delle aziende agricole delle zone svantaggiate della Provincia. Si tratta di elementi che dovranno essere monitorati nel corso del processo di valutazione sia in relazione ad eventuali possibili proposte di riprogrammazione / rimodulazione del PSR, che, a partire dal 2013, in relazione alle nuove politiche.

Per quello che riguarda la coerenza interna del programma, la valutazione effettuata attraverso la ricostruzione del quadro logico a livello di asse e misura (compreso l'asse 4 ed i Piani di Sviluppo Locale approvati) ha confermato la coerenza strategica del PSR ed il contributo delle diverse misure / azioni al raggiungimento dell'obiettivo generale di programma di *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale*.

3.2 Verifiche di contesto e dell'analisi SWOT

La rivisitazione delle fonti di informazioni utilizzate per l'alimentazione degli indicatori di contesto e di output presenti nel Programma e la contestuale verifica dei valori base line indicati ha permesso di effettuare la verifica del contesto di riferimento del PSR e dell'analisi SWOT sottostante la strategia del PSR.

Pertanto si rimanda alle tabelle relative agli indicatori di contesto e all'analisi contenuta nel Piano di Sviluppo Rurale per la descrizione nel dettaglio del contesto di riferimento.

L'analisi dei dati economici (da fonti ufficiali) riferiti alla Provincia Autonoma di Bolzano evidenzia una sostanziale stabilità nel contesto di riferimento del PSR, anche perché è limitato il lasso di tempo intercorso tra la stesura del presente documento e quella del Programma.

Se i dati ufficiali non evidenziano modifiche nel contesto, e pertanto confermano l'analisi SWOT sottostante la programmazione, gli sviluppi socio economici legati alla crisi finanziaria che ha interessato l'economia globale nell'ultimo anno potrebbero, anche nel breve periodo, avere riflessi sulla programmazione soprattutto in relazione alle linee di intervento che prevedono un contributo da parte del beneficiario finale (ovvero le misure dell'asse 1 e in parte dell'asse 3).

In una situazione infatti di non eccessiva floridità delle aziende agricole, una stretta da parte del settore creditizio (cosa che peraltro già avviene) potrebbe portare come conseguenza una minor capacità di investimento da parte delle aziende agricole e, di riflesso, una riduzione delle domande di finanziamento da parte di quelle aziende che, già in difficoltà, non riescono ad accedere a canali di finanziamento ormai troppo onerosi.

Sempre rispetto al contesto di riferimento, le modifiche regolamentari che hanno interessato gli aiuti del primo e del secondo pilastro della PAC potrebbero avere un effetto non trascurabile sul contesto agricolo provinciale e, pertanto, sul PSR.

Tra tutte è importante evidenziare come la modifica delle quote latte (in aumento) e la loro definitiva eliminazione dopo il 2015 comporterà, per la Provincia, una perdita di competitività nel settore della zootecnia da latte a causa dei maggiori costi di produzione che gli agricoltori altoatesini devono sopportare in conseguenza delle condizioni svantaggiate in cui operano. Ciò dovrebbe determinare un incremento nella compensazione degli svantaggi aziendali attraverso il PSR, soprattutto in relazione alla misura 211, anche se per tale misura non sono previste nuove risorse in seguito alla rimodulazione del PSR derivante dalle “nuove sfide nello sviluppo rurale”.

In merito al tema delle quote latte, appare opportuno evidenziare che, alla luce dei dati RICA, i premi costituiscono una quota importante (indicativamente circa il 50%) del reddito aziendale e che i prezzi del latte, per quanto relativamente elevati in quanto si attestano intorno ai 0,40 euro/kg non hanno subito variazioni di particolare rilievo tra il 1999 ed il 2006, con un andamento in leggera crescita fra il 1999 e il 2001 e in diminuzione successivamente.

E' evidente, pertanto, come le variazioni del contesto, non rilevate dai dati ufficiali, siano più incisive sulla strategia del programma che, in ultima analisi, viene confermata soprattutto alla luce della difficoltà delle aziende agricole altoatesine di mantenere la propria attività in zone rurali svantaggiate (e non solo) e del conseguente rischio di abbandono delle aree rurali non più contrastabile attraverso politiche ad hoc.

3.3 La strategia del Programma

3.3.1 Obiettivi generali del PSR e priorità di intervento

La Provincia Autonoma di Bolzano, in coerenza con le indicazioni comunitarie, la realtà economica e sociale delle zone rurali di riferimento, e in linea con la precedente programmazione, pone come obiettivo alla base del Programma di Sviluppo il *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale* associato ad un secondo obiettivo relativo ad un *utilizzo sostenibile del territorio* al fine di ottimizzarne le potenzialità. I due obiettivi, in ultima analisi, sono finalizzati a *contrastare lo spopolamento delle zone rurali* anche attraverso la prevenzione dell'abbandono delle superfici.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale del PSR, *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale*, si consegue attraverso tre obiettivi specifici, che, seguendo l'articolazione del Programma, corrispondono agli obiettivi globali dei tre Assi principali, cui si aggiunge l'obiettivo trasversale di Leader:

- miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Nel dettaglio, gli obiettivi specifici dell'Asse I sono stati individuati nei seguenti:

- promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
- miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo-forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Va precisato, che l'obiettivo globale dell'Asse I viene conseguito attraverso l'azione complessa di tutti gli obiettivi specifici individuati, che si integrano e si completano tra loro. L'obiettivo *della competitività nel settore agricolo e forestale* può essere, ad esempio, raggiunto non solo promuovendo l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese, ma anche attraverso il consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali ed

il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti, da un lato, e il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e telematiche, dall'altro.

Gli obiettivi individuati all'interno dell'Asse II, a forte valenza ambientale, sono:

- conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
- riduzione di gas serra;
- tutela del suolo territorio;

Nel caso dell'Asse II, è ancora più evidente come l'obiettivo globale (*miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) debba essere conseguito attraverso l'azione complessa di tutti gli obiettivi specifici individuati. Maggiore sarà l'integrazione tra tali obiettivi, e maggiore sarà la capacità del Programma di incidere in maniera positiva sul miglioramento dell'ambiente, migliorare le qualità della vita e stimolare la popolazione locale a non abbandonare il territorio.

Collegati all'Asse II appaiono gli obiettivi specifici dell'Asse III, finalizzato al *mantenimento della popolazione nelle aree rurali*:

- mantenimento della popolazione nei territori e miglioramento dell'attrattività per le imprese e la popolazione;
- creazione e sviluppo di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

Da ultimo, l'azione complessa degli obiettivi dell'Asse IV, permette il conseguimento più generale degli obiettivi individuati nell'ambito degli altri Assi:

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- valorizzazione delle risorse endogene del territorio.

3.3.2 Il quadro logico del Programma

Nel presente paragrafo si procede all'analisi degli obiettivi specifici definiti dalla Provincia Autonoma di Bolzano mediante l'analisi della *logica di intervento* secondo lo schema comunitario, e dei relativi obiettivi operativi e risultati attesi al fine di valutare la coerenza degli obiettivi specifici dei singoli Assi con i risultati dell'analisi socio economica e SWOT inserite nel PSR.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha scelto di portare avanti una strategia di integrazione dei diversi obiettivi strategici tramite l'attivazione di numerose misure. Ogni misura, al suo interno, prevede una precisa tipologia di azioni ammesse al finanziamento che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico (di Asse) di riferimento o, in alcuni casi, indirettamente al perseguimento di altri obiettivi specifici. Ciò comporta che l'azione delle misure relative ad ogni obiettivo specifico si amplifica e con essa i bisogni a cui si cerca di dare risposta.

Di seguito si riporta la schematizzazione della logica del programma (ovvero della gerarchia degli obiettivi) a livello di Asse / Obiettivo specifico (per l'Asse 1 viene effettuata a livello di obiettivo specifico di Asse).

3.3.2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestale

Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

La Provincia Autonoma di Bolzano ha scelto di sostenere l'*ammodernamento delle aziende agricole* e il miglioramento del loro rendimento economico al fine di rafforzarne la capacità di stare sul mercato di riferimento. Questo obiettivo si sostanzia nell'attivazione di Misure in grado di migliorare l'utilizzo dei fattori di produzione, sia

in ambito agricolo che forestale, principalmente tramite lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di processo e di prodotto.

A queste finalità si affiancano le azioni di miglioramento in ambito ambientale e della sicurezza sul lavoro che permettono innanzitutto di conformarsi ai requisiti comunitari. Nello stesso quadro vengono inserite anche le azioni di sostegno all'avvio in azienda di attività extra agricole, che permettano alle imprese di aumentare il reddito prodotto ed incrementare il loro collegamento col territorio (misure asse 3).

L'obiettivo specifico tende anche al rafforzamento delle *filiera produttive agricole e forestali*. La Provincia Autonoma di Bolzano ha pensato questo obiettivo come fortemente collegato alla valorizzazione dei prodotti di qualità, uno dei cardini dell'indirizzo strategico provinciale rispetto all'intervento in agricoltura al fine di migliorare la qualità del settore. In quest'ambito trova coerenza l'obiettivo specifico di rendere i produttori parte essenziale dell'intera filiera produttiva massimizzando il valore aggiunto dei prodotti e di conseguenza il reddito dei produttori di base.

Diversamente dall'obiettivo specifico relativo al miglioramento della qualità dei prodotti (secondo obiettivo dell'Asse 1 di seguito riportato), in questo caso l'azione della filiera non si incentra sugli organismi collettivi, ma sui diversi soggetti appartenenti alla stessa filiera allo scopo di creare sinergie e strategie comuni basate sulla reciproca convenienza.

Uno degli scenari delineati come effetto della riforma del primo pilastro della PAC è una maggiore differenziazione delle colture e delle attività agricole e forestali che potrebbe dare spazio a produzioni finora scarsamente diffuse ma con maggiori margini di competitività.

Riguardo a questo obiettivo i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT sono:

- razionalizzazione dei costi a livello di singola azienda;
- ottimizzazione delle filiere agroalimentari;
- miglioramento della qualità dei prodotti agricoli;
- razionalizzazione dell'utilizzo sovra aziendale delle risorse idriche;
- miglioramenti forestali;
- rivalutazione del prodotto legno e nuovi prodotti;
- accrescimento del valore aggiunto dal bosco;
- cooperazioni nella gestione boschiva.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (attività agricole e forestali)		Obiettivi specifici di Asse		Obiettivi operativi di Misura
Razionalizzazione dei costi a livello di singola azienda	⇒	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	⇒	Promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole (M 121)
Ottimizzazione delle filiere agroalimentari				Promuovere il miglioramento del valore economico delle foreste (M 122)
Miglioramento della qualità dei prodotti agricoli				Promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni agricola e forestale (M 123)
Razionalizzazione dell'utilizzo sovra aziendale delle risorse idriche				
Miglioramenti forestali				
Rivalutazione del prodotto legno e nuovi prodotti				
Accrescimento del valore aggiunto dal bosco				
Cooperazioni nella gestione boschiva				

Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

La strategia di sviluppo impostata dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai fini del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale trova, come evidenziato in precedenza, uno dei propri cardini nelle produzioni di qualità. Gli svantaggi di ordine fisico possono essere compensati dalla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, della bellezza dei paesaggi e della ricchezza culturale dei territori rurali, a cui si affianca la promozione di certificazioni di processo e di prodotto che ne accentuano il valore in termini economici e di tutela ambientale.

In questo caso l'intervento ha come ambito di riferimento tutti quegli interventi destinati al miglioramento della qualità delle produzioni, tra cui rientrano, naturalmente, gli investimenti aziendali e l'utilizzo dei servizi di consulenza.

Riguardo a questo obiettivo le questioni emerse dall'analisi SWOT possono essere ricondotti alla necessità di migliorare la qualità delle produzioni, anche attraverso la collaborazione tra agricoltori, e incrementare i prodotti di qualità certificati a livello provinciale.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (qualità dei prodotti)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Migliorare la qualità delle produzioni Incrementare la collaborazione tra agricoltori Incrementare i prodotti di qualità certificati a livello provinciale	⇒ Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	⇒ Promuovere un approccio innovativo nello sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie (M 124) ⇒ Promuovere la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare (M 132) ⇒ Promuovere il sostegno alle associazioni di produttori nelle attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare (M 133)

Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Gli svantaggi di ordine fisico presenti a livello provinciale costituiscono sicuramente uno degli elementi principali di criticità del contesto rurale provinciale. Per tale motivo, e in coerenza con l'obiettivo generale del PSR di *mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale*, l'obiettivo prioritario dell'Asse 1 relativo al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, assume un rilievo notevole nella gerarchia degli obiettivi del Programma, sottolineato anche dal peso che la misura direttamente correlata ad esso (125 Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale) assume nell'ambito dell'Asse 1 (importo programmato pari a circa il 23% del totale dell'Asse).

Riguardo a questo obiettivo le questioni emerse dall'analisi SWOT fanno riferimento proprio alla carenza di infrastrutture in ambito rurale.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (infrastrutture)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Carenza di infrastrutture in ambito rurale	⇒ Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	⇒ Promuovere il miglioramento e lo sviluppo di infrastrutture nel settore agricolo e forestale (M 125)

Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera

Questo obiettivo specifico viene perseguito principalmente tramite l'aumento della presenza sul territorio di imprenditori e lavoratori giovani (misura 112), come presupposto per una più elevata dinamicità economica e culturale del settore, per una più veloce diffusione di pratiche innovative che portino ad un aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, e un rafforzamento delle possibilità di impiego e auto impiego delle imprese interessate, oltre che mediante la promozione e lo sviluppo di processi di formazione e consulenza agli imprenditori (imprenditrici) agricoli e forestali (misura 111 e 115).

Riguardo questo obiettivo i fabbisogni emersi dall'analisi socio economica possono essere riassunte nei seguenti punti:

- formazione professionale, aggiornamento e qualificazione professionale;
- servizi di informazione sul tema della PAC;
- misure di formazione continua specifiche per le contadine;
- introduzione di servizi di sostituzione.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (capitale umano)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Formazione professionale, aggiornamento e qualificazione professionale Servizi di informazione sul tema della PAC Misure di formazione continua specifiche per le contadine Introduzione di servizi di sostituzione	⇒ Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera	⇒ Incrementare la professionalità delle persone attive nel settore agricolo e forestale, la diffusione dell'informazione su temi di politica agraria, sugli effetti pratici della riforma della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale (M 111) ⇒ Favorire il ricambio generazionale degli addetti in agricoltura, sostituendo gli imprenditori anziani con giovani che possiedano un'adeguata competenza e una solida qualificazione professionale (M 112) ⇒ Favorire la nascita ed il consolidamento di servizi di sostituzione per le aziende agricole (M 115)

3.3.2.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

In considerazione del territorio direttamente coinvolto nel Programma, delle criticità e opportunità che l'ambiente rurale presenta a livello provinciale, il PSR basa la sua strategia sul mantenimento di un ambiente rurale vitale e competitivo anche e soprattutto attraverso il miglioramento dell'ambiente stesso e dello spazio rurale. Non a caso più del 62% delle risorse pubbliche disponibili sono allocate sull'Asse 2 direttamente indirizzato a tale obiettivo, con un peso preponderante della misura relativa ai pagamenti agroambientali (che peraltro assorbe il 40% delle risorse programmate per l'intero PSR).

In relazione all'obiettivo in esame, i bisogni emersi dall'analisi SWOT sono molteplici e le azioni programmate rispondono in maniera coerente a tali necessità, così come lo schema logico di seguito riportato evidenzia.

Fabbisogni (sistema ambientale e paesaggistico)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Svantaggi naturali Compensazione degli svantaggi delle aree montane svantaggiate Mantenimento delle forme tradizionali di coltivazione nei territori svantaggiati montani Biodiversità Mantenimento di pratiche colturali agricole e forestali tradizionali rispettose della natura per la conservazione degli spazi vitali Mantenimento di una continuità tra i diversi spazi naturali Sostegno di interventi di rinaturalizzazione e di risanamento degli elementi paesaggistici Compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito legate all'adozione di pratiche colturali compatibili con la biodiversità Cura e conservazione dei boschi attraverso una selvicoltura naturalistica Pianificazione forestale multifunzionale Qualità delle acque e nitrati Mantenimento di pratiche colturali agricole e forestali tradizionali Estensivizzazione Promozione di metodi di produzione compatibili dal punto di vista ecologico Utilizzo dei fertilizzanti Mantenimento di pratiche colturali agricole e forestali tradizionali capaci di favorire un corretto e ridotto utilizzo di fertilizzanti Estensivizzazione Promozione di metodi di produzione compatibili dal punto di vista ecologico Alpicoltura ed erosione del suolo Promozione di un utilizzo razionale ed equilibrato dei pascoli alpini Valorizzazione anche in senso turistico delle malghe Promozione di una gestione estensiva e tradizionale delle superfici dei pascoli alpini Foreste e gas serra Mantenimento e cura del patrimonio forestale tramite una gestione attiva ed una selvicoltura naturalistica Promozione e sviluppo della biomassa legnosa locale come fonte energetica rinnovabile Mediante la gestione boschiva sostenibile garantire contestualmente anche la massimizzazione del potenziale di assorbimento di CO ₂ Foreste e protezione ambiente Mantenimento e cura del patrimonio forestale tramite una gestione attiva ed una selvicoltura naturalistica Cura e conservazione dei boschi attraverso una selvicoltura naturalistica Pianificazione forestale multifunzionale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Promuovere l'adesione volontaria da parte degli agricoltori ad impegni pluriennali volti all'adozione di pratiche agricole sostenibili ed eco-compatibili finalizzate al rispetto delle risorse paesaggistiche, alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità, alla tutela qualitativa delle risorse idriche (M 214)
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	
	Riduzione dei gas serra	
	Tutela del territorio	Garantire la funzione protettiva dei boschi di montagna quale fattore essenziale per la sicurezza delle zone urbane e delle infrastrutture in ambiente rurale (M 226)
		Sostenere investimenti non produttivi volti alla valorizzazione in termini di pubblica utilità le foreste e i boschi, al fine di stabilizzare i sistemi forestali con elevato valore naturalistico, accrescendone la funzione di tutela del sistema idrogeologico (M 227)
		Compensare gli imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna, garantendo il mantenimento dell'attività primaria quale fattore di tutela del suolo e del sistema idrogeologico (M 211)

3.3.2.3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

In coerenza con l'obiettivo generale del Programma, ovvero il mantenimento della vitalità delle zone rurali, nell'ambito dell'Asse 3 viene perseguito l'obiettivo diretto di mantenere la popolazione nelle zone rurali.

Obiettivi generali di Asse	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Asse 1 - Accrescere la competitività del sistema agricolo - forestale e agroalimentare	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	⇒ Promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole
		⇒ Promuovere il miglioramento del valore economico delle foreste
		⇒ Promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni agricole e forestale
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	⇒ Promuovere un approccio innovativo nello sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie
		⇒ Promuovere la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare
		⇒ Promuovere il sostegno alle associazioni di produttori nelle attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	⇒ Promuovere il miglioramento e lo sviluppo di infrastrutture nel settore agricolo e forestale
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo-forestale e sostegno del ricambio generazionale	⇒ Incrementare la professionalità delle persone attive nel settore agricolo e forestale, la diffusione dell'informazione su temi di politica agraria, sugli effetti pratici della riforma della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale
		⇒ Favorire il ricambio generazionale degli addetti in agricoltura, sostituendo gli imprenditori anziani con giovani che possiedano un'adeguata competenza e una solida qualificazione professionale
		⇒ Favorire la nascita ed il consolidamento di servizi di sostituzione per le aziende agricole
Asse 2 – Tutela dell'ambiente e della biodiversità, del paesaggio, del territorio montano e del suo equilibrio idrogeologico e riduzione dei gas serra	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	⇒ Promuovere l'adesione volontaria da parte degli agricoltori ad impegni pluriennali volti all'adozione di pratiche agricole sostenibili ed eco-compatibili finalizzate al rispetto della risorse paesaggistica, alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità, alla tutela qualitativa delle risorse idriche
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	
	Riduzione dei gas serra	⇒ Garantire la funzione protettiva dei boschi di montagna quale fattore essenziale per la sicurezza delle zone urbane e delle infrastrutture in ambiente rurale
		⇒ Sostenere investimenti non produttivi volti alla valorizzazione in termini di pubblica utilità le foreste e i boschi, al fine di stabilizzare i sistemi forestali con elevato valore naturalistico, accrescendone la funzione di tutela del sistema idrogeologico
Asse 3 - Contrasto allo spopolamento delle zone rurali	Tutela del territorio	⇒ Compensare gli imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna, garantendo il mantenimento dell'attività primaria quale fattore di tutela del suolo e del sistema idrogeologico
	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	⇒ Creare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale, creando più adeguate condizioni di vita nelle zone rurali
		⇒ Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
		⇒ Promuovere e valorizzare il patrimonio rurale
Asse 4 - Miglioramento della governance locale	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	⇒ Diversificare l'attività degli imprenditori agricoli, introducendo accanto a quella agricola anche attività non agricole in grado di rappresentare opportunità occupazionali alternative
		⇒ Promuovere le attività turistiche a livello rurale
	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	⇒ Quelli delle misure direttamente interessate dai PSL (111-123-124-132-133-311-313-321-322-421-431)

3.3.3 Le Misure proposte: sinergia e complementarietà

Di seguito si riportano le Misure attivate dal PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Obiettivi di Asse	Cod.	Misura
Asse I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		
Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali	111	Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale
	112	Insediamiento di giovani agricoltori

della manodopera	115	Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole, e di servizi di consulenza per le aziende silvicole
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	121	Ammodernamento delle aziende agricole
	122	Miglioramento del valore economico delle foreste
	123	Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	125	Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo ed in quello alimentare
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
	133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
Asse II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		
Tutela del territorio	211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	214	Pagamenti agroambientali
Riduzione dei gas serra	226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi – Terreni forestali
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	311	Diversificazione verso attività non agricole
	313	Incentivazione di attività turistiche
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	321	Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale
	322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
	323	Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale
Asse IV - Leader		
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	411	Competitività
	413	Qualità della vita / diversificazione
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale
	431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenza, animazione

In un'ottica di concentrazione delle risorse e con l'obiettivo di raggiungere una massa critica adeguata, soprattutto per quegli interventi attuati a livello locale, la Provincia Autonoma di Bolzano ha individuato le Misure da attuare tramite il PSR dando una priorità (peso finanziario) diversa agli interventi. Le Misure possono essere infatti suddivise in due gruppi:

- quelle prioritarie ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del PSR, e che comunque risultano molto appetibili a livello di potenziali beneficiari;
- misure residuali che, anche se non prioritarie e poco attraenti per i potenziali beneficiari, possono comunque generare effetti positivi sullo sviluppo rurale se associate ad altre misure prioritarie.

Rimane esclusa da tali gruppi la misura 214, agroambiente, che da sola assorbe circa il 40% delle risorse totali del Programma coerentemente con l'obiettivo generale di ***mantenere una comunità rurale vitale*** in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nello schema seguente si riporta un'analisi sintetica delle Misure previste nell'ambito del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

Asse I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera			
111 - Formazione	Bassa	0,77%	Nell'ambito del PSR le Misure di formazione fanno riferimento ad interventi formativi finalizzati all'accrescimento della competitività delle produzioni agricole e forestali.

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
112 - Giovani	Media	2,88%	Misura prioritaria nell'ambito dell'obiettivo competitività in quanto soprattutto i giovani possono portare innovazioni di processo e di prodotto nell'ambito dell'agricoltura altoatesina, diversificare l'attività agricola, ecc., e, in ultima analisi, garantire il proseguimento dell'uso del suolo.
115 – Avviamento servizi assistenza/sostituzione/consulenza	Bassa	0,10%	La Misura, accoppiata alle altre Misure dell'Asse I, costituisce un elemento importante al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse umane e tecniche e incentivare la collaborazione tra agricoltori con l'obiettivo ultimo di incrementare l'efficienza e la competitività dei settori agricolo e forestale.
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere			
121 – Ammodernamento	Media	3,38%	Queste Misure presentano una priorità differenziata e concorrono pertanto in misura maggiore o minore al raggiungimento dell'obiettivo competitività e qualità della produzioni. Naturalmente è importante l'integrazione e la sinergia fra i vari interventi.
122 - Valore economico delle foreste	Bassa	0,58%	
123 – Valore aggiunto prodotti agricoli e forestali	Alta	9,65%	
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche			
125 – Infrastrutture	Media	5,50%	Si tratta di una misura prioritaria nell'ambito dell'obiettivo di miglioramento della competitività delle aziende agricole e, indirettamente, in relazione all'obiettivo più generale del Piano di mantenere un'agricoltura di montagna soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale			
124 - Cooperazione	Basse	0,26%	Le Misure contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo competitività e miglioramento della qualità. La scarsa dotazione finanziaria non deve ingannare sull'importanza degli interventi in esse inseriti. Importante è comunque l'integrazione con altre forme di sostegno. Ad oggi le misure non sono state attivate, ma sono previste nell'ambito dei PSL.
132 - Sostegno certificazione qualità	Bassa	0,16%	
133 - Informazione e promozione certificazione di qualità	Bassa	0,64%	

Asse II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
Tutela del territorio			
211 - Indennità zone montane	Alta	17,4%	Misura prioritaria, finalizzata a mantenere viva l'agricoltura in zone svantaggiate o montane, evitare l'abbandono dei terreni e, indirettamente, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde			
214 - Agroambiente	Alta	41,09%	Gli investimenti permettono la realizzazione di un'agricoltura sostenibile e di qualità.
Riduzione dei gas serra			
226 - Ricostituzione potenziale forestale	Media	3,39%	Misura di difficile attuazione soprattutto per la definizione degli investimenti non produttivi definiti dalla CE come quegli investimenti che non comportano un incremento del valore dell'azienda agricola o della produttività. Si tratta comunque di una Misura che ha un'importanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR.
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi	Bassa	0,17%	Misura di difficile attuazione soprattutto per la definizione degli investimenti non produttivi definiti dalla CE come quegli investimenti che non comportano un incremento del valore dell'azienda agricola o della produttività.

Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

1999-2000 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale			
Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali			
311 - Diversificazione attività non agricole	Media	2,17%	Il turismo rurale in Provincia di Bolzano incide praticamente su tutto il territorio provinciale, si tratta pertanto di un settore che dovrebbe essere di competenza dell'assessorato al turismo e non dell'agricoltura che potrebbe comunque portare avanti interventi marginali e comunque esigui. Appare quindi fondamentale l'integrazione tra turismo e agricoltura, soprattutto in considerazione del fatto che l'agricoltura non è più produttiva, ma è sempre più territorio e per tale motivo lo sviluppo del turismo appare importante per la sussistenza stessa degli agricoltori. (La misura 3.1.3 non è stata attivata, ma è prevista nell'ambito dei PSL).
313 - Attività turistiche	Bassa	0,96%	
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione			
321 - Servizi essenziali	Media	5,48%	Gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali prevedono una disponibilità relativamente elevata, soprattutto in relazione agli interventi finalizzati al miglioramento o alla creazione dei servizi alla popolazione rurale. E' evidente, inoltre, il tentativo della Provincia di concentrare le risorse su pochi interventi coerentemente con la strategia di fondo del Programma di mantenere una comunità rurale vitale.
322 - Rinnovamento villaggi	Bassa	0%	
323 - Patrimonio rurale	Bassa	0,43%	

Asse IV – Leader

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
411 - Competitività	Bassa	0,88%	Le misure dell'Asse IV contribuiscono sicuramente alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori, sempre in un'ottica di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e, pertanto, contribuire al mantenimento della popolazione nelle zone svantaggiate.
413 – Qualità della vita e diversificazione	Media	3,38%	
421 - Cooperazione	Bassa	0,10%	
431 - Gestione GAL	Bassa	0,64%	

3.3.4 Il piano finanziario ed il bilanciamento tra Misure applicate e obiettivi perseguiti

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano prevede un investimento complessivo di 312, 67 Meuro e l'attivazione di 19 misure a valere sui tre assi portanti cui si aggiungono le misure attivate nell'ambito dell'asse quattro Leader.

Tab. 3.3.4.I – Piano finanziario del PSR (approvato con Decisione CE del 12/09/07 n° 4153)

Misure		Spesa pubblica
Asse 1 - Competitività		
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...	2.400.000
112	Insedimento di giovani agricoltori	9.020.000
115	Avviamento servizi di assistenza, sostituzione e consulenza	320.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	10.575.000
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	1.800.000
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	30.168.182
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo	800.000
125	Infrastrutture	17.189.041
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	500.000
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	2.000.000
Totale Asse 1 - Competitività		74.772.223
Asse 2 - Ambiente		
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	54.381.175
214	Pagamenti agroambientali	128.488.157
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	10.591.973
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	520.984
Totale Asse 2 - Ambiente		193.982.289
Asse 3 - Diversificazione		
311	Diversificazione in attività non agricole	6.785.200
313	Incentivazione delle attività turistiche	3.000.000
321	Servizi essenziali per la popolazione rurale	17.137.220
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi ¹	0
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.360.000
Totale Asse 3 - Diversificazione		28.282.420
Asse 4 - Leader		
411	Competitività	2.760.000
413	Qualità della vita/diversificazione	10.573.523
421	Cooperazione	300.000
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	2.000.000
Totale Asse 4 - Leader		15.633.523
Misura 511 - Assistenza tecnica		0
Totale programma		312.670.455

L'analisi del bilanciamento delle risorse rispetto agli obiettivi prioritari e specifici del Programma mostra una coerenza strategica in tale allocazione (come evidenziato anche in precedenza).

La ripartizione della spesa ha infatti seguito la gerarchizzazione degli obiettivi globali del Programma, in particolare la quota di spesa maggiore (62% di spesa pubblica) è stata destinata all'Asse 2, cioè alle Misure verticali destinate alla salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale, ovvero a mantenere la popolazione agricola in ambito rurale.

¹ Misura attivata dai PSL, pertanto il budget si rileva nell'ambito della Misura 413 Qualità della vita/diversificazione.

In ordine di importanza il 23% della spesa pubblica è stato destinato all'Asse 1, ovvero all'azione di miglioramento della competitività ed efficienza del sistema agricolo e forestale, anche attraverso il miglioramento del livello di conoscenza e professionalità degli operatori, e il 9% a misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Asse 3), attraverso l'offerta di nuove opportunità di investimento e il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale nel suo complesso, oltre che all'avvio di servizi per le popolazioni locali.

All'approccio Leader viene riservata una quota del 5% sulle misure dei 3 Assi, con una concentrazione specifica delle risorse su interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione delle attività produttive.

La concentrazione delle risorse su un unico Asse, o meglio su un'unica misura (la 214 che assorbe il 41% della spesa pubblica prevista) evidenzia una volontà concreta dell'Amministrazione Provinciale di concentrare i fondi messi a disposizione dal Programma su interventi finalizzati a mantenere le aziende agricole nelle aree di montagna al fine di mantenere una comunità rurale vitale. In questo modo il Programma persegue un duplice obiettivo. Da un lato, infatti, dal punto di vista ambientale evita che la popolazione agricola / rurale abbandoni il territorio e, dall'altro, dal punto di vista sociale, contribuisce a mantenere una qualità della vita "dignitosa" nelle zone di montagna.

È opportuno rilevare, comunque, come anche altre Misure destinino risorse direttamente (indennità compensativa) o indirettamente (Misura 121, Misura 122) verso le aziende agricole e le attività produttive delle zone montane, rafforzando ulteriormente la strategia complessiva del programma.

3.4 Analisi di Coerenza

L'analisi evidenzia una coerenza più o meno importante tra le diverse Misure che compongono il Programma, sia rispetto agli obiettivi specifici del PSR, che tra le Misure stesse. La molteplicità di interventi e azioni previsti fa sì che i legami esistenti tra le Misure siano più o meno stretti e che gruppi di Misure appartenenti ad Assi diversi concorrano al raggiungimento di un medesimo obiettivo. Non si rilevano, comunque, incongruenze tra le diverse azioni programmate che se anche in alcuni casi appaiono non collegate ad altri interventi del Programma, presentano comunque una coerenza strategica con gli obiettivi specifici.

Le tabelle che seguono riportano la matrice di correlazione tra le diverse Misure attivate dal PSR 2007-2013 con gli obiettivi specifici individuati nello stesso documento e la matrice di correlazione tra le singole Misure del PSR.

Tab. 3.4.3.1 - Matrice di coerenza delle Misure rispetto agli obiettivi specifici del PSR 2007-2013 (in grigio le misure non attivate ad oggi)

Misure PSR	Obiettivi specifici del PSR			
	Accrescere la competitività del sistema agricolo - forestale e agroalimentare	Tutela dell'ambiente e della biodiversità, del paesaggio, del territorio montano e del suo equilibrio idrogeologico e riduzione dei gas serra	Contrasto allo spopolamento delle zone rurali	Miglioramento della governance locale
111-Formazione	+++	++	+	-
112-Giovani	+++	+	++	-
115-Avvio servizi...	+++	-	-	-
121-Ammodernamento Aziende	+++	+	+	-
122-Valore ec. foreste	+++	+	++	-
123-V.a. prod. agr. e forestali	+++	+	++	-
124-Cooperazione nuovi prodotti	+++	+	+	-
125-infrastrutture	+++	+	+++	-
132-Sostegno cert. qualità	+++	++	+	-
133-Inf. e promoz. cert. qualità	+++	++	+	-
211-Indennità zone montane	-	+++	++	-
214-Agroambiente	++	+++	++	-
226-Ricost. potenziale forestale	-	+++	-	-
227-Inv. non prod.	-	+++	-	-
311-Diversificazione	+	+	+++	-

313-Incentivazione att. turistiche	+	+	+++	-
321-Servizi essenziali	-	+	+++	+++
322-Rinnovamento villaggi	-	++	+++	+++
323-Patrimonio rurale	-	+++	+++	+++
411-Competitività	++	-	+++	-
413-Qualità della vita/diversif.	-	+	+++	+++
421-Cooperazione	-	+	++	+++
431-Gestione GAL	-	+	++	+++

Tab. 3.4.3.II - Matrice di coerenza tra le Misure attivate dal PSR 2007-2013

	111	112	115	121	122	123	124	125	132	133	211	214	226	227	311	313	321	322	323	411	413	421	431
111		+++	+	+++	+++	+++	++	-	+++	++	-	+	-	-	+	+	-	-	-	+++	+	-	-
112	+++		++	+++	++	++	+	+	++	+	-	-	-	-	+	+	-	-	-	++	+	-	-
115	+	++		+	+	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-
121	+++	+++	+		++	+++	+	+	++	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	-	-	-
122	+++	++	+	++		+++	+	++	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	++	-	-	-
123	+++	++	+	+++	+++		++	+	++	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-	++	++	-	-
124	++	+	+	+	+	++		-	++	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+	-
125	-	+	-	+	++	+	-		-	-	-	-	+	-	+	++	+++	+++	++	++	+++	-	-
132	+++	++	+	++	+	++	+	-		+++	-	++	-	-	+	+	-	-	-	++	+	-	-
133	++	+	+	+	-	+	+	-	+++		-	-	-	-	+	+	-	-	-	+	+	-	-
211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		+++	+	+	-	-	-	-	++	+	+	-	-
214	+	-	-	-	-	+	-	-	+	-	++		-	-	-	-	-	-	++	+	+	-	-
226	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-		+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	+		-	-	-	-	+++	-	-	-	-
311	+	+	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	-		+++	+	+	+	+++	+++	+	-
313	+	+	-	-	-	-	-	++	+	-	-	-	-	-	+++		+	+	+	+++	+++	+	-
321	-	-	-	-	-	-	-	+++	-	-	-	-	-	-	+	+		+	-	+++	++	-	-
322	-	-	-	-	-	-	-	+++	-	-	-	-	-	-	+	+	+		+++	-	++	+	-
323	-	-	-	-	+	-	-	++	-	-	++	++	+++	+	+	+	-	+++		-	++	+	-
411	+++	++	+	+++	++	++	+	++	++	+	+	+	-	-	+++	+++	-	-	-	+++	+++	+++	+++
413	+	+	-	-	-	++	+	+++	+	-	+	+	-	-	+++	+++	+++	++	++	+++	+++	+++	+++
421	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	+	+	++	+	+	+++	+++	+++	+++
431	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	+++	+++	+++

3.4.1 Priorità territoriali e zonizzazione

La Provincia Autonoma di Bolzano, concordemente con il MiPAF ha mutuato dal PSN il metodo di zonizzazione per l'attuazione del PSR che porta a definire il territorio provinciale, ad eccezione del comune capoluogo, totalmente come un *area rurale con problemi complessivi di sviluppo*.

Sulla base di tale classificazione in fase di programmazione il territorio provinciale, in coerenza con i criteri di territorializzazione previsti dal PSN, sono state individuate di tipologie di zone rurali:

- il capoluogo di provincia;
- le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo².

Sulla base di tale zonizzazione le priorità del PSR, valide per tutto il territorio provinciale, avranno una diversa sottolineatura finanziaria, finalizzate anche a tenere conto delle specifiche esigenze a livello sub provinciale. Pertanto, mentre l'Asse 1 e l'Asse 2 vedono un'applicazione trasversale, ovvero che interesserà tutto il territorio provinciale, l'Asse 3 e 4 trovano applicazione solo nelle aree rurali che sono classificate come "aree con problemi complessivi di sviluppo", in coerenza con le priorità legate a tali assi.

² Comuni con meno di 150 abitanti per km/q.

3.4.2 Coerenza della strategia del Piano con altri programmi e politiche di sviluppo rurale

L'analisi dei documenti programmatici che trovano attuazione sul territorio provinciale evidenzia come, su alcuni temi d'intervento, la competenza del FEASR non sia esclusiva, è importante pertanto verificare la non sovrapposizione tra i diversi strumenti di programmazione, in particolare tra FEASR, FESR e FSE.

Gli elementi di collegamento tra la Politica di Sviluppo Rurale e le Politiche di Coesione (FESR e FSE) sono molteplici. L'analisi dei documenti evidenzia comunque una sostanziale coerenza del PSR rispetto al PO FESR e al PO FSE, ma soprattutto una non sovrapposizione tra i diversi interventi previsti.

La coerenza tra i fondi è stata appurata sulla base degli obiettivi perseguiti dai singoli programmi e dalle azioni previste. L'analisi ha rilevato, oltre a una non sovrapposizione tra i diversi interventi programmati, proprio per la differenziazione dei destinatari delle azioni e per i contenuti delle singole misure, l'esistenza di una forte complementarità tra i diversi strumenti che, in alcuni campi specifici, si integrano nel raggiungimento di un medesimo obiettivo.

Forti elementi di coerenza sono riscontrabili tra l'Asse 1 del PSR e il PO FESR, soprattutto in relazione agli interventi di ricerca e sviluppo diretti a sviluppare la ricerca e le conoscenze nel settore della nutrizione e a valorizzare i prodotti tipici locali, e con il PO FSE sempre in relazione alla R&S e al sostegno all'innovazione (corsi di formazione specifici non previsti dal PSR).

3.4.3 Compatibilità del Programma con le politiche orizzontali comunitarie

Nell'ambito del PSR un capitolo specifico viene dedicato al *rispetto delle politiche comunitarie*, tra cui rientrano le politiche orizzontali comunitarie che, in diversi modi, sono interessate dall'attuazione del Programma.

Il Programmatore ha infatti evidenziato le strategie e le azioni che saranno seguite per perseguire gli obiettivi relativi a tali politiche, in particolare con riferimento alla tematica ambientale, a quella delle pari opportunità e alle politiche del lavoro.

In merito alla prima e alla terza (*ambiente e politiche del lavoro*) già molto è stato detto nei paragrafi relativi alla strategia e alle Misure previste nel PSR. L'*ambiente* è uno dei temi prioritari del PSR e costituisce obiettivo prioritario nell'ambito del PSR, le politiche del lavoro, viceversa, sono integrate pienamente nell'ambito dell'Asse I e, indirettamente, dell'Asse III, mediante l'attuazione degli interventi diretti all'ammodernamento delle imprese, all'insediamento dei giovani agricoltori e agli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione delle attività.

Rimane da verificare l'attenzione posta dal programmatore relativamente alla tematica della *parità tra uomini e donne*. Rispetto a tale aspetto non si rileva però un indirizzo specifico nell'ambito del PSR, se non una generica intenzione di perseguire il *rispetto delle pari opportunità attraverso la promozione di adeguate attività di consulenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione ed attraverso il sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio che favorisca l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti dal Programma*.

Non sono pertanto previsti, ad oggi, canali di finanziamento preferenziali che permettano il perseguimento della pari opportunità, non solo tra uomini e donne, ma in relazione a tutti i soggetti che a qualsiasi livello soffrono di gap occupazionali.

E' anche vero che l'attuazione delle singole Misure, nella maggior parte dei casi, è demandata a bandi attuativi. E' pertanto importante che l'Amministrazione tenga presente l'aspetto delle pari opportunità nel momento in cui predisporrà tali bandi.

3.5 La strategia dei PSL selezionati (Asse IV)

Nell'ambito del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano sono stati approvati 4 Piani di Sviluppo Locale³: PSL Valli di Tures e Aurina, PSL Val Sarentino, PSL Val d'Ultimo-Val di Non-Val Martello e PSL Alta Valle Isarco. I quattro PSL presentano strategie di sviluppo simili, coerenti con le priorità individuate a livello di Programma e con le singole caratterizzazioni territoriali in relazione alle specifiche esigenze del contesto di riferimento.

Per i singoli PSL, così come avvenuto a livello di PSR, è stato ricostruito il quadro logico al fine di verificare la rispondenza e coerenza tra le priorità individuate in sede di programmazione e gli interventi programmati. Dall'analisi dei quadri logici emerge una priorità comune tra i diversi PSL, ovvero la prospettiva di valorizzare le risorse locali (naturali, culturali, produttive, ecc.) al fine di contribuire allo sviluppo di un turismo rurale duraturo. In tale ottica, accanto a misure di tipo strutturale (rinnovo dei villaggi, miglioramento dei sentieri e delle infrastrutture di ristoro), si trovano misure finalizzate a favorire una maggiore diversificazione delle produzioni locali (agricole e/o forestali) e ad accrescere le competenze a livello locale.

Il *GAL Sarentino* nel proprio PSL ha inserito misure finalizzate al recupero del territorio, principalmente attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e offrendo alla popolazione agricola nuove prospettive ed opportunità.

Il *PSL delle Valli di Tures ed Aurina* ha assunto come priorità il rafforzamento dell'agricoltura e dell'economia forestale considerati come base per lo sviluppo del turismo locale nel lungo periodo. In tale ottica sono state individuate le misure previste nel Piano e la relativa quota di spesa pubblica attribuita a ciascuna di esse.

Una strategia di miglioramento strutturale (rinnovo dei paesi, miglioramento dei sentieri di montagna e delle infrastrutture di ristoro), affiancata a misure che incentivino la diversificazione della produzione agraria è stata individuata dal *GAL Val d'Ultimo – Alta Val di Non – Val Martello* nel proprio PSL, nell'ottica di rafforzare l'agricoltura e l'economia forestale a favore di un turismo rurale duraturo.

Infine, il *GAL Wipptal*, ha previsto nell'ambito del proprio PSL interventi finalizzati a sviluppare un turismo rurale duraturo ed avviare un potenziamento dell'area nel suo complesso attraverso miglioramenti strutturali ed una rivalutazione globale delle risorse locali.

³ Delibera della Giunta Provinciale n. 3684 del 13-10-2008.

4 Conclusioni e raccomandazioni operative

Le attività svolte nelle prime fasi del servizio hanno permesso al valutatore di delineare un quadro chiaro e dettagliato di quanto andrà a svolgere nell'intero percorso valutativo che lo vedrà coinvolto fino alla redazione della valutazione ex post. I risultati di questa prima fase possono essere suddivisi in due gruppi: uno afferente la valutazione in senso stretto e uno, più tecnico, relativo al processo di valutazione e all'impianto metodologico implementato.

In relazione al primo punto le analisi e le valutazioni effettuate in merito al *contesto della programmazione* hanno permesso di convalidare la strategia delineata nel PSR, sia in relazione alla capacità delle azioni programmate di rispondere alle esigenze del contesto rurale di riferimento, sia in relazione alla coerenza interna del programma, anche se è necessario evidenziare alcuni aspetti, riconducibili a fattori esogeni al sistema provinciale e all'amministrazione provinciale, che potrebbero nei prossimi anni influenzare il sistema e l'andamento del programma: la crisi finanziaria dell'economia a livello globale e le modifiche regolamentari che hanno interessato il primo ed il secondo pilastro della PAC. Si tratta di fattori che in previsione potrebbero influenzare fortemente la strategia del PSR. Il primo, in quanto, il persistere della crisi finanziaria, potrebbe inasprire il mercato del credito mettendo in difficoltà le aziende agricole ed i potenziali beneficiari del PSR che già si trovano in una situazione di liquidità critica. Il secondo in quanto, una ridotta attenzione alle esigenze delle aziende agricole di montagna in termini di ritardi nei pagamenti dei premi o perdita di competitività in seguito all'aumento delle quote latte (e alla loro futura eliminazione) potrebbe compromettere la politica della Provincia indirizzata verso il mantenimento di una comunità rurale vitale quale condizione per uno sviluppo equilibrato delle zone rurali svantaggiate.

Pertanto appare importante, in questa fase, individuare di comune accordo con l'AdG e, molto probabilmente, con la collaborazione di ASTAT, degli indicatori adatti a monitorare le modifiche introdotte nel sistema provinciale in relazione a tali aspetti di contesto.

Per quello che riguarda il secondo punto, ovvero la definizione puntuale dell'*impianto metodologico* e delle attività da svolgere nel corso del processo valutativo, sono state effettuate le azioni necessarie ad avviare la valutazione i cui risultati concreti possono essere riassunti nei seguenti prodotti:

- le tabelle riviste e aggiornate degli indicatori di contesto e output che verranno periodicamente aggiornate nel corso del processo valutativo e che permetteranno di valutare principalmente i risultati e gli impatti del programma;
- le schede tecniche di misura che indicano i metodi, gli strumenti e le fonti di informazione necessarie alla valutazione di ognuna di esse.

I due schemi, tabelle di indicatori e schede di misura, costituiscono la base per le successive analisi valutative in quanto comprendono tutte le fonti di informazione, gli strumenti e i metodi necessari al processo valutativo. Peraltro si tratta di due strumenti che verranno adattati nel corso del processo di valutazione in seguito a modifiche del PSR (soprattutto per quello che riguarda le schede di misura) o del contesto di riferimento (automaticamente per quello che riguarda gli indicatori). In relazione a tale punto sono evidenziabili alcune raccomandazioni di carattere tecnico:

- nella gestione delle domande e, in particolare, nella gestione della documentazione ad esse allegata è opportuno tenere in adeguato conto le esigenze della valutazione;
- di tali esigenze si dovrà tenere conto anche in sede di raccolta di dati ed informazioni gestite su supporti informatici dall'Autorità Provinciale sia per i necessari collegamenti tra il sistema SIAN e il sistema APIA, sia nella raccolta di dati informatizzata eseguita da alcuni responsabili di misura, sia in sede di elaborazione di dati ricavati dalle singole domande.

E' evidente che l'approccio metodologico proposto, che fonda la valutazione su un sistema informativo misto (dati di natura secondaria e primaria) potrebbe presentare alcuni nodi e criticità, soprattutto in relazione ad eventuali modifiche nei sistemi di rilevazione e calcolo di alcune fonti ad oggi assunte come base per il calcolo

degli indicatori. Sarà pertanto compito del valutatore monitorare periodicamente la validità del sistema di raccolta dei dati implementato in questa fase del servizio al fine di adattare immediatamente la metodologia valutativa nel caso in cui subentrino modifiche nel sistema di rilevazione delle fonti utilizzate.